

parti contraenti. le quali eseguiscano ora ciò che avrebbero potuto fare e che non fecero all'epoca della convenzione, e portando quindi novazione alla medesima per quelle considerazioni anche d'interesse pubblico che si ravviseranno opportune, e quindi quanto alla competenza dell'autorità cui spetta apprezzare e fare questa modificazione al contratto, sussiste sempre il precedente avviso del Consiglio di Stato, al quale perciò presentemente si fa richiamo, non avendo la questione in modo alcuno cangiato d'aspetto a questo riguardo, e la formola adottata nella nota ministeriale non ne cangia la sostanza,

« Per questi motivi

« È d'avviso

« Che il parziale adempimento degli obblighi pei quali la società *Vittorio Emanuele* acconsentì l'ipoteca sui certificati del debito pubblico, non importa per sè la parziale estinzione della medesima, ed essere perciò necessaria una modificazione al contratto da eseguirsi dall'autorità indicata nel precedente parere del Consiglio di Stato. »

PRESIDENTE. L'onorevole Doda Federico, è contento che sia inserita nel resoconto unicamente la parte di cotesto parere che è stata letta?

DODA FEDERICO. Io vorrei che i pareri fossero stampati interamente.

PRESIDENTE. Allora io prima di tutto debbo sentire se il ministro ha da fare osservazioni, e se la Camera non fa difficoltà, perchè credo mio dovere di non lasciare stabilire precedenti non regolari, che poi potrebbero essere in altre occasioni invocati.

Una voce. Bisogna consultare la Camera.

PRESIDENTE. L'ho detto.

LOVITO. Siccome si tratta di una risoluzione della Camera, la quale deve ammettere contro ogni consuetudine parlamentare l'introduzione nel resoconto della Camera di documenti di cui non si è avuto lettura, e che la Camera forse non intenderà d'inserire nei resoconti, perchè non tutti potrebbero essere disposti ad ascoltare con estrema pazienza simili brevità, io prego l'onorevole presidente di mettere a partito per alzata e seduta se si debba inserire o no questo parere.

DODA FEDERICO. Faccio osservare all'onorevole preopinante che questi documenti furono trasmessi ufficialmente alla Commissione, e che era in facoltà del mio onorevole collega ed amico La Porta di pubblicare anche questi documenti.

Diffatti egli si valse del rapporto del signor ingegnere Ranco per stampare l'allegato dimostrativo della posizione della società, tanto in rapporto al capitale, quanto alla condizione dei lavori; quindi l'onorevole La Porta era, ripeto, in diritto di stampare questi pareri del Consiglio di Stato. E se il non leggerne uno facesse difficoltà, siccome il regolamento comanda che quanto un deputato dice e legge debba risultare dai

verbali, io darò volentieri lettura per intero anche di questo secondo parere.

CHIAVES, ministro per l'interno. Domando la parola solo per dichiarare che il Ministero non vorrebbe che passasse per massima che quando si fanno comunicazioni dal Governo alle Commissioni di documenti qualsiasi, bastino queste comunicazioni per dire che questi documenti si possono stampare e fare di pubblica ragione. Quando i documenti sono letti pubblicamente alla Camera, oppure quando interviene un assenso esplicito del Ministero alla pubblicazione dei documenti comunicati, allora s'intende che essi possono essere stampati, ma il fatto semplice della comunicazione di documenti fatta dal Ministero alla Commissione, non possiamo ammettere che sia ritenuto in massima come motivo sufficiente perchè questi documenti siano stampati e pubblicati.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole relatore.

LA PORTA, relatore. Io debbo dichiarare che se diedi alla stampa uno degli allegati trasmessi dal Ministero alla Commissione, ciò non feci se non dopo aver avuto dalla Commissione un voto favorevole a questa stampa; nè avrei creduto in mia facoltà di poter pubblicare altri allegati, se prima non interveniva un voto simile; come avrei chiesto anche il consenso del Ministero, se ci fosse stato qualche documento, la cui pubblicazione avessi sospettato poter menomamente compromettere gli interessi dello Stato.

PRESIDENTE. Perdonino, signori, qui non è questione se la stampa di questi pareri possa compromettere gli interessi dello Stato o di altri. Quello a cui tengo si è che il resoconto ufficiale delle nostre sedute debba ripetere in istampa esattamente quello che la voce degli oratori ha pronunciato: questo è quello a cui io tengo...

(Interruzione del deputato Doda)

Abbia pazienza, lasci parlare il presidente.

... Infatti sarebbe un precedente che potrebbe essere tratto ad esempio in altri casi e forse dar luogo a conseguenze spiacevoli, se si consentisse, senza che la Camera fosse consultata, la stampa di tutto intero un documento, di cui un oratore avesse letto in pubblica seduta solamente una parte. Per me ritengo che sia cosa affatto irregolare; ed ecco perchè io domandava prima di tutto al signor ministro, se non aveva alcuna difficoltà, e, quando il signor ministro avesse addotto le sue ragioni, in mi proponeva di consultare la Camera, senza che vi fosse necessità che l'onorevole Lovito lo suggerisse; che anzi avea già domandato alla Camera, se v'erano osservazioni in contrario; e, quando vi sieno, non v'ha dubbio, dovrà procedersi ai voti.

DODA FEDERICO. Io pregherei l'onorevole signor presidente a darmi facoltà di risparmiare alla Camera il disturbo di votare per alzata e seduta; preferisco sopportare io il non grave incomodo di leggere anche il secondo parere del Consiglio di Stato...